



LICEO GIULIO CESARE

NUMERO 4, MAGGIO 2015

LE IDI DI... MAGGIO

EDITORIALE

Culturama	Pag.1-2
Neuroni specchio ed empatia	Pag 2-3
Scream and shout	Pag. 2
Come è stato celebrato il 25 aprile	Pag 3
Il discoφιλος "Photograph"	Pag 3-4
Avengers: Age of Ultron (di Joss Whedon) - Recensione	Pag 4
Con l'entusiasmo dei ragazzi per ricordare	Pag 5
Perfettamente imperfette: la nuova frontiera del look	Pag.6

Ci siamo. L'ultimo anno sta per finire, l'ultimo numero sta per uscire. Non vorrei scadere nella banalità ma scrivendo (anche qui) l'ultimo editoriale, mi sento in dovere di fare dei ringraziamenti e allo stesso tempo di porgere delle scuse. Ma una cosa per volta.

In primis ringrazio le due caporedattrici, Federica e Sara N. , perché sono state senza dubbio le due colonne portanti del giornalino. Mi spiego: loro due a raccogliere gli articoli e a farne una prima revisione, loro due a "minacciare" i soliti che consegnavano i pezzi in ritardo, loro due a stampare la matrice del numero da consegnare a Linda, loro due a uscire clandestinamente dalla classe per distribuire le copie (e magari per saltare una lezione noiosa) nelle varie classi. E

sono state anche troppo pazienti! Però tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'aiuto dei due impaginatori, Liam e Sara R. , che utilizzando un programma impegnativo sono riusciti a migliorare mese dopo mese il nostro giornalino! Ma soprattutto, un grazie al professor Mesoletta che ogni mese con pazienza ha corretto i nostri articoli, ha sopportato i nostri ritardi, le nostre sviste, i nostri errori e talvolta qualche nostra superficialità. Un ulteriore grazie a tutti quelli che hanno contribuito con i loro articoli, rubriche, o racconti a puntate ad arricchire ogni singolo numero; ed infine un grazie speciale ai nostri fedeli lettori che ci hanno sostenuto leggendo ogni mese il giornalino, complimentandosi o condividendo

con noi qualche spunto per migliorare. Voglio invece scusarmi con chi è rimasto insoddisfatto, con chi si aspettava di più, e soprattutto con chi non ha mai letto o ha smesso di leggere Le idi, perché forse abbiamo deluso le sue aspettative. Però posso affermare con certezza che tutti noi ci abbiamo messo molto impegno e soprattutto molto entusiasmo, indipendentemente dal risultato. Auguro a chi mi succederà l'anno prossimo di trovare delle persone altrettanto collaborative, ben disposte e soprattutto in gamba! Detto ciò, per l'ultima volta, buona lettura e buon divertimento!

Elena Pesciarelli III B

CULTURAMA: GIORNALISMO POLITICO E SOCIAL NETWORK

10 e 11 Aprile 2015. Luiss Guido Carli, sede di viale Romania. Si è svolto qui "Culturama, il festival dell'informazione" a cura di 360° - Il Giornale con l'Università di Roma. Intorno, periodico di questa università. Ma cos'è Culturama? L'opportunità per studenti e adulti di confrontarsi con importanti esponenti del giornalismo in Italia, tutti riuniti nel cuore dell'ateneo per discutere anche con noi (ebbene sì, noi delle Idi) di un vasto mondo quale è quello dell'informazione. Particolarmente stimolante si è

rivelata la prima serie di incontri, aperta dalla direttrice di 360° Adriana Lagioia e dal direttore della scuola di giornalismo Luiss Roberto Cotroneo: "Il giornalismo politico al tempo dei social network". Il direttore ha subito marcato una netta differenza tra l'informarsi di un tempo, quando non era pensabile non avere un quotidiano in casa ogni giorno, e di oggi, quando all'acquistare un quotidiano, e quindi sostenere una spesa mensile di circa 45

euro, si preferisce spesso la possibilità di trovare su internet informazioni gratis. Ma anche il giornalista di oggi è diverso da quello di ieri, nonostante questo mestiere vada ancora di moda.

Continua a pagina 2

Perché oggi il giornalista non è più come Oriana Fallaci, oggi è una professione meno creativa e d'impulso, è più noiosa, meccanica e codificata. E ovviamente parliamo di giornalismo italiano, che è costituito dall'estetica e dall'abbellire le cose, rinunciando ad una parte di verità. Non è come quello anglo-sassone, dove un articolo di 20 cartelle viene pagato 15mila euro. Vieni contattato, ti chiedono gli appunti (perché è dagli appunti che si verificano chi sei e poi ti pubblicano. Detto ciò, il prof. Cotroneo passa la parola al vicedirettore di 360° Marco Liberti, che introduce il tema del giornalismo e dei media, presentando i vari relatori, tra cui Filippo Ceccarelli, de La Repubblica. Filippo non ha Twitter, per diffidenza. E' un conservatore. Ci parla di un disturbo clinico, la "Nomofobia": un professore americano di psichiatria,

ha dimostrato che abusare dei tablet comporta un'alterazione negativa della dopamina, una sostanza responsabile del piacere e dell'appagamento. Dopodiché afferma come il giornalismo politico un tempo era diverso, richiedeva tempi lunghissimi, espressioni formali e felpate, e le persone che intervenivano erano più preparate e più impegnative. Poi parla Mario Sechi, de Il Foglio, che spiega come i politici si servono di Twitter per comunicare più velocemente, in maniera immediata, ma spesso come arma di distruzione, di massa e di se' stessi. Inoltre, il linguaggio politico viene ridotto a slogan. Anni fa il giornalismo era più lento, ma almeno non si ometteva nulla. Non come oggi, che si limita ad un post o ad un commento di 140 caratteri,

Elena Pesciarelli III B

NEURONI SPECCHIO ED EMPATIA

Il 17 Aprile, durante l'assemblea d'istituto, si è tenuta nei locali della S.M.S. Settembrini una videoconferenza nell'ambito del progetto Face to Faith con il professor Vittorio Gallese, docente di neurofisiologia all'Università degli Studi di Parma.

In collegamento con una scuola indiana, una inglese ed una torinese, venti di noi alunni hanno partecipato ad un dibattito riguardante l'empatia e il suo rapporto con i neuroni specchio, recente e strabiliante scoperta del professore. Al termine della videoconferenza, insieme ad alcuni ragazzi della Settembrini, abbiamo avuto l'occasione di partecipare ad un dibattito con il professore, ponendogli le nostre domande.

A quale età cominciano a svilupparsi i neuroni specchio nell'essere umano?

V.G. C'è un dibattito in corso: nell'uomo i dati ci dicono che già a quattro mesi di età questo meccanismo si manifesta. Nella scimmia, invece, il meccanismo è

presente già alla nascita per quanto riguarda l'area del viso. La mia ipotesi è che questo sia valido anche per l'uomo e che si formi nelle ultime fasi della gestazione; il sistema motorio istruirebbe quello visivo in questo modo: tutte le volte che il feto muove la bocca, ad esempio, il programma motorio contemporaneamente invia dati alla sezione celebrale che riceverà le percezioni visive, di modo che una volta nato il bambino, visto qualcuno che fa gesti con la bocca, risponda in modo automatico.

Può l'autismo essere causato dal malfunzionamento dei neuroni specchio?

V.G. Per molto tempo si è pensato che i bambini diventassero autistici attraverso una sorta di meccanismo di difesa dovuto a genitori incapaci di instaurare una relazione con il proprio figlio; questa teoria è stata confutata ed oggi sappiamo che il cervello di un bambino autistico è diverso da quello di un bambino senza sindrome: sembra che si sviluppino delle connessioni che poi si riducono, diventando minori di quelle presenti

in un cervello tipico. È stata proposta la teoria dei broken mirrors, che sostiene si diventi autistici per assenza dei neuroni specchio o per malfunzionamento di essi: è però una semplificazione che io non sottoscrivo.

Con la rivoluzione cognitiva si è poi arrivati a sostenere che una persona sia autistica nella misura in cui non riesce ad elaborare una teoria della mente dell'altro: uno stadio importante dello sviluppo, che si verifica intorno ai cinque anni, è la comprensione del fatto che il proprio punto di vista sul mondo non è universale ma individuale; molti bambini autistici non sviluppano questa consapevolezza, ma molti altri sì. L'incapacità di costruire teorie della mente può essere una componente dell'autismo come può non esserlo, tanto che oggi si parla di spettro della sindrome autistica. Quindi, non in tutti vi è un deficit del meccanismo mirror, ma siamo stati in grado di capire che l'autismo coinvolge anche deficit sensorio-motori.

Continua a pagina 3.

Parole pungenti

Si ha paura di leggere parole che ci facciano star male, siamo persone capaci solo di obbiettare.

Parole come spine dolenti per corpi dai cuori spenti.

Francesca Lazzari IB

I neuroni specchio funzionano tanto se vediamo un'azione virtuale (ad esempio in un film) quanto se la vediamo nella vita reale?

V.G. Paradossalmente, per capire come il nostro cervello mappa la realtà, utilizziamo degli stimoli fittizi; il sistema si attiva sia quando vedo qualcuno compiere un'azione, sia quando ne vedo una versione bidimen-

sionale sullo schermo. I pochi esperimenti che hanno analizzato le differenze tra queste percezioni hanno dimostrato che la risposta dei nostri neuroni è più intensa quando vediamo qualcuno in carne ed ossa che sullo schermo.

Al momento stiamo indagando sul cinema, il nostro scopo è capire perché alcune scene funzionano più di altre: dipende dai diversi tipi di telecamera? La steadycam,

per esempio, è la telecamera che coinvolge maggiormente il pubblico e che attiva quantitativamente il maggior numero di neuroni specchio.

Federica Fontana (II G)

COME È STATO CELEBRATO IL 25 APRILE

Sabato 25 Aprile è stato festeggiato il settantesimo anniversario della Liberazione dell'Italia dal Nazifascismo. Il 25 Aprile di settant'anni fa infatti, dopo Genova e Torino, insorse Milano e fu liberata la maggior parte del Nord Italia, mentre i tedeschi rivarcavano il Brennero ritirandosi in Austria, da cui erano calati nell'estate del 1943. Quel giorno di settant'anni fa quindi l'Italia poteva definirsi finalmente libera dopo ventitré anni di Fascismo. Il 25 Aprile 1945 quindi dovrebbe essere una data molto importante, una di quelle date che ognuno di noi dovrebbe festeggiare. Purtroppo però ciò non accade. Alcuni infatti ritengono che non ci sia

niente da festeggiare in quella data perché considerano quella giornata come una sconfitta. A queste persone però controbattuto che si tratta della loro sconfitta e non di quella degli italiani. Tuttavia nelle ultime settimane mi sono reso conto che altre persone non hanno proprio idea di cosa si celebra il 25 Aprile. Un servizio di Ballarò in particolare mi ha molto colpito. In questo infatti si mostrava come per lo più ragazzi ma non solo non sapessero rispondere alla domanda " Cosa si festeggia il 25 Aprile?". Sul momento non gli ho dato importanza pensando che fosse stato tutto mon-

tato ad arte dai giornalisti. Tuttavia mi sono dovuto ricredere il giorno seguente quando è successa la stessa cosa in piccolo in classe mia. Alla fine però si è giunti al giorno fatidico che, a parer mio, è stato celebrato in maniera consona. Mi sono molto rinfrancato guardando in particolare la trasmissione condotta da Fazio. Questa grazie a grandi giornalisti, attori e cantanti come Roberto Saviano, Marco Paolini, Sergio Castellitto, Francesco De Gregori, Ligabue e altri mi ha reso di nuovo orgoglioso del mio Paese cosa che spero sia riuscita a fare con tutti.

Guido Hermanin 2H

IL DISCOΦΙΛΟΣ "PHOTOGRAPH"

When your legs don't work like they used
t o b e f o r e
And I can't sweep you off of your feet
Will your mouth still remember the taste
o f m y l o v e ?
Will your eyes still smile from your
cheeks?

Chi non ha mai sentito questa canzone? Sono pochissime, se ci sono, le persone che non hanno mai sentito "Thinking Out Loud" di Ed Sheeran, singolo che si è aggiudicato appena uscito il titolo di hit ricevendo ben 4 certificazioni di platino in Italia, Regno Unito, Nuova Zelanda e Australia. Presto vedremo se Ed Sheeran riuscirà a riconfermare nuovamente il suo successo: sono ben 42 settimane

consecutive, dalla pubblicazione del suo secondo studio album "X" (Multiply), che Ed si trova nella Top 5 Artists Chart di Billboard. A breve pubblicherà un nuovo singolo, di cui ha svelato il nome tramite il suo profilo sui vari social network! Rullo di tamburi.... si tratta di "Photograph", ballata tratta - ovviamente - dal suo super album "X"! Noi non vediamo l'ora di poter guardare il video anche perché, come ha detto lo stesso Ed, sarà "speciale". E se lui è emozionato, figuriamoci noi... a questo punto non ci resta che ingannare l'attesa parlando un po' della canzone! "Photograph" è stata scritta dallo stesso Ed e da Johnny McDaid degli Snow Patrol. In un'intervista dell'anno scorso, l'autore

aveva detto che il brano sarebbe stato quello che avrebbe "cambiato" il suo "percorso lavorativo". "Loving can hurt sometimes/But it's the only thing that I know"("Amare può far male a volte/Ma è l'unica cosa che so[fare]"). Con queste parole inizia il brano "Photograph", definito dalla critica una delle più belle canzoni di Sheeran ed allo stesso tempo una delle più semplici. Forse sono il falsetto delicato di Sheeran, il testo nostalgico e la combinazione di tanti altri fattori soggettivi che hanno fatto diventare trend l'hashtag #PhotographMeltsYourHeart (Photograph scioglie il tuo cuore).

Continua a pagina 4

*"We keep this love in a photograph
We made these memories for ourselves
Where our eyes are never closing
Our hearts were never broken
And time's forever frozen, still."*

Teniamo questo amore in una fotografia
Abbiamo creato questi ricordi per noi stessi
Dove i nostri occhi non si chiudevano mai

I nostri cuori non si sono mai stati spezzati
E il tempo era perennemente congelato, ancora

La fotografia immortala per sempre un momento della nostra vita, che in quanto tale è sempre speciale...Bello, brutto, lieto, triste, la fotografia lo rende quasi eterno anche se la carta fotografica con il passare del tempo sbiadisce; attimi ferma-

ti per sempre, percepiti attraverso le immagini, apprezzati a seconda dei nostri stati d'animo.

Riccardo Polla Accardi I G

AVENGERS: AGE OF ULTRON (DI JOSS WHEDON) - RECENSIONE

Dopo il successo di "The Avengers" del 2013, Iron Man (Robert Downey Jr.), Captain America (Chris Evans), Thor (Chris Hemsworth), Hulk (Mark Ruffalo), Vedova Nera (Scarlett Johansson) e Occhio di Falco (Jeremy Renner) scendono di nuovo in campo per affrontare una nuova e terribile minaccia: Ultron, un'intelligenza artificiale creata da Tony Stark come programma di pace, convinto che l'unico modo per salvare la Terra sia di far estinguere la razza umana. Infatti, la storia è incentrata sul rapporto creatore-creatura e da un'ossessiva ricerca del controllo. Al fianco di Ultron, troveremo due nuovi personaggi, i gemelli Pietro (Aaron Taylor-Johnson) e Wanda Maximoff (Elizabeth Olsen), ovvero Quicksilver e Scarlet, i quali vorranno vendicarsi di Iron Man per un torto subito anni addietro. Nel film si possono conoscere e analizzare nuovi aspetti e comportamenti dei personaggi. Tony Stark, co-leader e finanziatore dei Vendicatori, riesce a mantenere la sua consueta ironia, che, però, verrà oscurata dai sensi di colpa per la creazione di Ultron. Captain America, dopo essere

rimasto congelato per settant'anni, affronterà il ruolo di capo degli Avengers e tutte le responsabilità che ne conseguono. Thor, nonostante sia il Dio del Tuono, mostrerà un lato più "umano" e sarà l'unico a rendersi conto che una minaccia ben più grande di quanto si possa immaginare è in agguato. Molto interessante e approfondito è il legame creatosi tra Vedova Nera e Bruce Banner: lei è l'unica in grado di placare l'animo di Hulk e di farlo tornare umano. Occhio di Falco è in assoluto il supereroe della saga cinematografica Marvel di cui si sa di meno. Fortunatamente, nel film conosceremo alcuni aspetti della sua vita passata e della sua famiglia. Quicksilver è in grado di correre più veloce della luce. Sebbene abbia qualche battuta divertente di tanto in tanto, il personaggio è molto più cupo e oscuro rispetto alla sua controparte in "X-Men - Giorni di un Futuro Passato".

Invece, Scarlet Witch ha poteri magici, ipnotici e telecinetici e sarà proprio grazie a queste abilità che ci farà scoprire le paure, le insicurezze e i dubbi degli Avengers. Molto apprezzato è l'antagonista, Ultron. Presenta aspetti sia umani sia robotici: è rappresentato come un pazzo schizofrenico con violenti eccessi di rabbia, ma è anche capace di riflessioni e citazioni filosofiche. Tuttavia, secondo molti sono troppo poche le scene

con Maria Hill (Cobie Smulders) e Nick Fury (Samuel L. Jackson).

Con questo film si vedono i personaggi uscire dal fumetto per entrare nello schermo. Sicuramente alla pellicola non manca la tragedia, il dramma, il divertimento, l'azione. Si sono visti anche vari riferimenti a "Frankenstein" nella creazione di Ultron. Tra le sequenze più riuscite abbiamo sicuramente lo scontro tra Hulk e l'Hulkbuster, ma soprattutto la catastrofica battaglia finale. Molto buona è la colonna sonora che presenta frequenti richiami alle musiche dei film "Iron Man", "Thor" e "Captain America" come a sottolineare ulteriormente la connessione tra queste pellicole. Durante i titoli di coda, è inserita una scena che, per chi ha letto i fumetti della Marvel, fa presagire cosa dovranno affrontare i Vendicatori nel prossimo capitolo, ma che lascia con l'amaro in bocca il resto dei fan. Per vedere ancora gli Avengers sullo schermo dovremo aspettare qualche anno, poiché il sequel del film, "Avengers - Infinity War", verrà diviso in due parti: la prima parte uscirà il 4 maggio 2018, mentre la seconda il 3 maggio 2019.

Gabriele Piro (IG)

CON L'ENTUSIASMO DEI RAGAZZI PER RICORDARE.

Ogni giorno sentiamo parlare di mafia, di corruzione, di omicidi, di pizzo, di terrore. Ci siamo, ormai, tristemente abituati a questi termini, termini che rispecchiano una società martoriata, ferita quotidianamente da persone potenti e spietate, che troppo spesso guadagnano un'attenzione maggiore di uomini che, onestamente e legalmente, combattono con tutte le loro forze per i giusti ideali in cui credono. Ma, talvolta, si spendono più parole per descrivere le dinamiche degli omicidi e le vicende giudiziarie legate a questi fatti che per mantenere vivo il ricordo delle vittime e combattere l'omertà. Siamo talmente chiusi nei nostri pensieri, talmente impegnati a controllare le e-mail o ad aggiornare il nostro profilo sui social, che arriviamo a non accorgerci che le vie dietro le quali abitiamo da anni sono dedicate a Pio La Torre, a Peppino Impastato, a Rita Atria. Nomi che magari, nella fretta di andare a lavoro, abbiamo letto distrattamente, senza mai avere la viva e sana curiosità di approfondire e di conoscere.

Lo scorso 7 marzo i ragazzi del "Giulio Cesare" hanno scelto di organizzare un incontro per raccontare al popolo troppo impegnato della capitale, delle storie, storie di uomini come noi, come ognuno di noi. Ma andiamo con ordine.

Tutto è partito dal desiderio dei ragazzi delle quinte B e G di lavorare anche fuori dalle quattro mura scolastiche, anche senza utilizzare i soliti libri di testo che troppo limitano le potenzialità di ogni adolescente. Hanno quindi scelto di tramutare la loro vitalità in qualcosa di utile, in una battaglia per la legalità, nella quale

far sentire anche le loro giovani voci. Continuando un percorso già intrapreso l'anno scorso e sfruttando delle utili conoscenze all'interno della scuola, si è poi deciso di coinvolgere "Libera", un'associazione che da vent'anni lotta per la legalità e la giustizia contro ogni tipo di mafia. L'entusiasmo e la vitalità erano tanti e la voglia di lavorare per realizzare qualcosa di grande di certo non mancava. Si è poi scelta la location. Ovviamente serviva un luogo comodo, ma anche simbolico. La scelta è quindi ricaduta su Villa Paganini, un parco dietro il liceo, le cui vie, dal 2009, sono dedicate a Rita Atria, Saveria Antiochia, Peppino Impastato, Pio La Torre, Antonino Caponnetto, Giorgio Ambrosoli, tutte personalità che hanno consacrato la loro vita alla lotta contro la mafia, contro la violenza, contro l'illegalità. I ragazzi sono stati divisi in piccoli gruppi di lavoro, ognuno dei quali aveva il compito di realizzare una presentazione in Power Point e un cartellone per illustrare la vita di uno dei personaggi, per raccontare a tutti le sue battaglie e la sua forza di volontà. Immaginate l'entusiasmo quando, grazie alla collaborazione del referente Libera di Roma, Marco Genovese, i ragazzi hanno saputo che assieme a loro, oltre a Fabrizia Monaco, rappresentante del presidio di Libera del Secondo Municipio, quel sabato di marzo, ci sarebbe stato anche Alessandro Antiochia, fratello di Roberto Antiochia, uno dei membri della scorta uccisi con Ninni Cassarà.

Tutti sono stati travolti da una ventata di entusiasmo, si respirava nell'aria una febbrile emozione, una sfrenata voglia di lavorare, di collaborare, di organizzare. Tutti erano in attesa di quel fatidico sabato, il risultato di un duro lavoro, un traguardo da raggiungere insieme. E finalmente, la tanto attesa mattinata è arrivata. Nonostante il freddo pungente, il sole splendeva e rischiarava il parco. L'iniziativa

è cominciata alle 9 di mattina, ma i ragazzi erano lì già dalle 8, per legare palloncini, per appendere volantini, per ripassare le loro presentazioni. E alle 9 in punto, vincendo il panico da prestazione, le esposizioni sono cominciate, ogni ragazzo ha raccontato parte della vita del suo personaggio, davanti ai volti attenti ed emozionati dei presenti. Alle presentazioni dei ragazzi è seguito un momento molto commovente e toccante in cui Fabrizia Monaco e Alessandro Antiochia, ospite d'onore della giornata, hanno esternato le loro riflessioni, ribadendo ancora una volta l'importanza della memoria e della sensibilizzazione dei giovani. Al termine dell'intervento, alcuni dei ragazzi della quinta B si sono voluti esprimere con il "loro linguaggio", la musica. Usando pochi strumenti musicali, si sono esibiti cantando "I Cento Passi", un brano dedicato a Peppino Impastato, vittima di mafia. L'emozionante mattinata si è poi conclusa con l'immagine di alcuni palloncini colorati liberati verso il cielo terso, palloncini che volavano spontanei, come gli sguardi e le risate di quei ragazzi, capaci di colpire l'animo dei grandi, capaci di far aprire loro gli occhi, più di qualsiasi telegiornale, più di qualsiasi articolo di cronaca.

Carlotta Garufi VB

PERFETTAMENTE IMPERFETTE: LA NUOVA FRONTIERA DEL LOOK

Una ballerina classica canadese, un'attivista britannica, una cantante pop lettone e una modella americana sembrano non avere niente in comune. Ma non oggi. Perché queste quattro ragazze devono la loro fama alla medesima caratteristica: quella che viene comunemente chiamata "imperfezione". Giovani, belle e carismatiche, tutte e quattro hanno una qualità fisica che le rende uniche, inconfondibili, ma che molti hanno bollato come un difetto.

Chantelle Brown-Young, conosciuta ai suoi fan come Winnie Harlow, e soprannominata affettuosamente "coccinella" è sicuramente la più famosa del quartetto. Vent'anni, alta un metro e settantotto, lavora come modella per marchi come Desigual e Diesel, ed è apparsa nel video di Guts Over Fear, di Eminem e Sia Furler. Ciò che la distingue dalle altre modelle è una malattia della pelle: a Chantelle è stata diagnosticata la vitiligine a quattro anni, e ad un'intervista ha dichiarato di essere stata vittima di bullismo a scuola per via di essa. A cambiarle la vita è stato l'incontro con la ex modella Tyra Banks, che l'ha notata su YouTube dopo svariati rifiuti da numerose case di moda. È stata lei a proporre di iscriversi al talent show America's Next Top Model. Grazie al quale la sua pelle a macchie, unita a un fisico morbido e a una grande personalità, l'ha fatta conoscere al

mondo proiettandola verso la fama.

Anche altre due ragazze particolari hanno dichiarato di essere state vittime di bullismo nel periodo scolastico per via del difetto fisico che ora esibiscono con orgoglio. Dal Canada, stessa patria di Winnie Harlow, proviene Cassandra Naud, ballerina classica leggiadra e bellissima, caratterizzata da una vistosa voglia sotto l'occhio sinistro, una vera e propria macchia pelosa, che va dalla palpebra a metà della guancia. Cassandra, in un'intervista al Daily Mail, ha dichiarato di essere stata presa in giro dai compagni di scuola per via del suo "difetto", che i genitori, pur potendolo rimuovere alla nascita, non rimossero, poiché sarebbe rimasta una cicatrice ampia e permanente. La Naud, ventidue anni, si impegna non solo per la danza, ma anche per rendere le ragazze più sicure del proprio corpo, anche nei social, con l'hashtag #InMySkinIWin, supportato anche da Winnie Harlow.

E se una zona del viso coperta di pelo può sembrare tanto, Harnaam Kaur, attivista inglese di ventiquattro anni, va persino oltre: affetta da sindrome ovarica policistica, ha una vera e propria barba. Anch'essa vittima di prepotenze durante gli anni della scuola, ammette di aver tentato in tutti i modi, inutilmente, di rimuovere la barba con cerette e trattamenti, rovinando solo la sua pelle, e di aver addirittura, a un certo punto, pensato al suicidio. Per fortuna sua e dei suoi fan, Harnaam ha scelto diversamente: oggi lavora come attivista contro il bullismo, ed è determinata ad

aiutare chiunque abbia vissuto una situazione simile alla sua. E nonostante la barba, ama truccarsi, vestirsi bene e prendersi cura di sé.

Il mondo della musica, invece, ha già conosciuto personaggi caratterizzati da handicap fisici: basti pensare ai leggendari Stevie Wonder e Ray Charles, o allo stesso Beethoven. Al cui gruppo si è appena aggiunta Viktoria Modesta: lettone (vero nome Viktorija Moskaļova), ventisei anni. A venti ha subito l'amputazione di una gamba, resasi necessaria a causa di un trauma durante il parto. A lanciarla verso il successo è stata l'edizione inglese del programma di X Factor, al quale ha partecipato nel 2012; pur senza vincere è riuscita comunque ad attirare l'attenzione dei media come prima popstar "bionica" della storia. Con l'obiettivo di essere il meno possibile diversa dalle colleghe più famose, si diverte ad apparire sexy e a creare un suo stile, usando protesi sempre diverse, tra cui una conica e metallizzata e un'altra ricoperta di Swarovski, che ha utilizzato per l'esibizione di chiusura delle Paralimpiadi del 2012. Notevole anche la sua partecipazione al programma "Born Risky", dove ha fatto conoscere al mondo la sua storia.

Se questi personaggi rappresentino un cambiamento sistematico, in un ambiente finora dominato da pregiudizi e cliché, ancora non è chiaro. Si spera però che possano esercitare un'influenza positiva per il futuro, per un mondo dello spettacolo sempre più diversificato, aperto davvero a tutti.

Flaminia Zacchilli IIB

Professore referente:

Giuseppe Mesolella

Direttore:

Elena Pesciarelli



Caporedattori:

Sara Nicoletti

Federica Fontana

Impaginatori:

Liam Bryant

Sara Rhodio